

IL CONFRONTO TRA I CANDIDATI A SINDACO

Area Siit e Boomerang, tutti contro tutti

Le due questioni irrisolte hanno scaldato gli animi davanti ad una platea di 300 persone

di Gian Piero del Gallo

BIBIONE. Serata da grandi eventi al teatro il Giovane messo a disposizione da don Andrea Vena. Stracolmo e non avrebbe potuto essere altrimenti. Sette candidati non sono cose da ogni tornata elettorale.

L'area Siit e la questione Boomerang da risolvere, legare il turismo di Bibione all'economia dell'entroterra, Tav, sette liste da votare e tanto ancora. A scaldare l'ambiente di per sé già arroventato da lettere e tazebao del tutti contro tutti, ci ha pensato il moderatore, il giornalista della *Nuova* Giulio De Polo, che, mettendo subito sul piatto la questione dell'area Siit e del condominio Boomerang, ha dato fuoco alle polveri. È toccato a Giampietro Bandolin (Cammineremo Insieme) aprire le ostilità: «Chiedete a quei consiglieri che erano presenti al voto di allora. Per me il Boomerang è una questione da risolvere. Sul come si vedrà». «Il Boomerang è stato votato nel 1993 con la delibera 274 con i pareri favorevoli del segretario comunale e dei Tecnici — è stata la risposta di Marco Cecchetto (Uniti per il futuro), chiamato in causa da Mauro Del Sal (Pdl) per aver partecipato al voto della 92/2004 — chiedere oggi un risarcimento al Comune quan-

Un momento del confronto di giovedì sera Brandolin e Codognotto sono usciti prima della fine per impegni

do poi si vorrebbe amministrarlo mi pare quanto meno sospetto. Sulla Siit, la giunta Bornancin ha iscritto l'area tra i beni comunali dimostrando di tutelare gli interessi del Comune. Tutto il resto sono menzogne gratuite». «Politica volgare e mezze verità — per Pasqualino Codognotto (Idea Comune), anche lui accusato di essere stato tra quei consiglieri che approvarono la famosa delibera 92 con la quale si autorizzò la costruzione del Boomerang successivamente annullata dal Consiglio di Stato — Si è voluto sollevare un polverone per

non far capire nulla ai cittadini. Per quanto riguarda la Siit, è anche merito mio e della giunta Bornancin di cui facevo parte, se la Siit ora è di proprietà del Comune. Non abbiamo commesso alcun reato — ha sottolineato Codognotto — in quanto su ogni decisione c'è sempre stata l'approvazione del consiglio comunale con il parere favorevole dei tecnici». Per Mauro Del Sal la questione è ben diversa ed il Boomerang lo considera una scomoda eredità mentre sulla Siit ha precisato che: «Visto che è di proprietà del Comune, l'ex asses-

sore Zirollo avrebbe potuto trasformarla, come ha detto, in parco pubblico, perché non l'ha fatto?». Lapidario il giudizio di Alessandro Rubich (Rifondazione): «Credo che sia giusto che chi sul Boomerang, ha sbagliato sapendo di sbagliare per motivi suoi, ora paghi di tasca propria — ha sottolineato Rubich — mentre per la Siit credo che la soluzione debba essere trovata nel Pat». «Sul Boomerang noi ci rimettiamo a quello che giudici e carte dicono — ha precisato Matteo Zirollo (Lega Nord), la vicenda Siit è iniziata con la confisca

L'affollata sala del teatro della parrocchia di Bibione

per lottizzazione abusiva, è vero che è diventata di proprietà del comune ma qualcuno lo scorso anno, avrebbe voluto che si approvasse una lottizzazione e la giunta Vizzon non l'ha permessa». Per Enza Vio (Per un nuovo orizzonte) c'è una sentenza sul Boomerang, ma l'iter non è ancora concluso, quindi: «E' giusto

che l'amministrazione si tuteli ma che ci sia una risoluzione che possa dare risposte certe ed indolori per i cittadini. Anche per la Siit c'è una sentenza che conferma la proprietà comunale, se gli sviluppi saranno diversi chiaramente l'amministrazione non potrà non tenerne conto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

